

**DANZA** La ballerina e coreografa sudmilanese ha partecipato allo show tv

# Da San Zenone agli "Amici", Gaia Minoia corona un sogno

La 26enne, che lavora con il celebre professionista del settore Leon Cino, è intervenuta in qualità di insegnante al programma

di **Stefania Soletto**

■ Quando da bambina ballava le coreografie viste in tv, non poteva immaginare che un giorno avrebbe varcato la soglia della scuola di "Amici di Maria De Filippi". E non da allieva, ma come insegnante.

Ha collezionato applausi e sguardi di ammirazione, la 26enne di San Zenone Gaia Minoia, protagonista nei giorni scorsi di una lezione di danza contemporanea trasmessa su Canale 5. La ballerina ha raggiunto gli studi televisivi Titanus Elios di Roma in qualità di assistente del famoso Leon Cino, professionista del settore e storico volto noto del programma, per dare il suo contributo creativo ai ragazzi in vista del "Serale", la fase finale dello show di Mediaset.

«Entrare nella sala prove di Amici è stato emozionante, ma la soddisfazione di arrivare come ospite non riesco nemmeno a spiegarla», racconta con gli occhi che brillano. Crederci, crederci e ancora crederci, senza mai perdere di vista l'obiettivo. Se esiste una formula magica per riuscire a trasformare la propria passione in un lavoro, Gaia non lo sa. Quel che è certo è che, nel tempo, la giovane ha sudato sacrifici e consumato scarpette, unendo creatività a «una buona dose di testardaggine», ammette. Quella di chi proprio non riesce ad arrendersi.

«Da bambina ho iniziato a frequentare le scuole di danza del ter-



La ballerina di San Zenone Gaia Minoia ad "Amici" e, nelle altre foto, in altrettanti balletti

ritorio: Casalmaiocco, Sordio, e soprattutto Melegnano, sotto la guida dell'insegnante Bruna Radice. All'inizio era come un gioco, anche se alla domanda "Cosa vuoi fare da grande?" davo sempre la stessa risposta: la ballerina - racconta la ragazza - Poi ho capito che per diventare professionisti il talento deve sommarsi allo studio costante e alla tenacia. Del resto il bello di questo mestiere è che c'è sempre da mettersi in gioco». Sostentuta dalla famiglia - la mamma Francesca è da sempre la sua fan numero uno -, dopo le scuole superiori a Melegnano, Gaia si iscrive al "Mas - Music, Arts and Show" di Milano, l'accademia dedicata al mondo dello spettacolo a tutto tondo. Esibizioni e stage diventano



il suo pane quotidiano e dopo il diploma da professionista arriva la svolta: l'incontro con il maestro Leon Cino, che nel 2016 la nota durante un'audizione e decide di investire su di lei.

«Non finirò mai di ringraziarlo per aver creduto in me e avermi dato l'opportunità di entrare a far parte della Trinacria Dance Company, la sua compagnia impegnata a diffondere l'arte della danza fra le città della Sicilia». Oggi Gaia si divide tra le tournée in giro per l'Italia e l'insegnamento alla "Leon Cino DAS dance art studio", la scuola che il ballerino di Amici ha aperto quest'anno a Vizzolo, in viale Sarmazzano 34. «Ci occupiamo di danza classica, moderna, contemporanea, hip-hop e break dance per bambini e ragazzi. C'è anche un percorso accademico per avviare al mondo professionale chi decide di voler fare della danza il proprio mestiere», spiega. Ma nella vita della giovane tutto è in costante divenire e i progetti non si contano. «D'altra parte, "stare in ballo" è pur sempre il mio lavoro», sorride. ■

**CINEMA** Tre enti coinvolti



Da sinistra Colombi, Rana e Caporali (Ravera)

## Un film dall'Egitto "importa" a Lodi il festival africano

■ Il Festival del cinema africano, dell'Asia e dell'America Latina sbarca a Lodi. Grazie a un'iniziativa organizzata dall'Associazione Coe (Centro orientamento educativo) insieme al Mlfm (Movimento per la lotta contro la fame nel mondo), con il patrocinio del Comune di Lodi e il contributo della Fondazione Bipielle, domani mattina il Cinema Fanfulla in viale Pavia ospiterà la proiezione di *Yomeddine*, opera del regista egiziano A.B. Shawky già presentata con successo all'ultimo Festival di Cannes. L'evento è aperto a 300 studenti di alcuni istituti secondari di primo grado (Spezzaferrì, San Francesco, Cazzulani, Canossa e Diocesana) con l'obiettivo di riportare i ragazzi al cinema proponendo un prodotto d'autore e di attualità proiettato in lingua originale sottotitolata. Al termine del film è previsto l'incontro con il regista, per dare un volto al creatore dell'opera e interagire. In *Yomeddine*, girato lo scorso anno tra Egitto, Stati Uniti e Austria, A.B. Shawky si confronta con un tema classico come quello del viaggio alla ricerca delle proprie origini, costruendolo però a partire da una prospettiva che regala interessanti spunti di riflessione che sfocia in un racconto poetico di un'amicizia tra gli esclusi della società egiziana e non solo. «Si tratta di un film di ottima qualità - spiega Paolo Caporali del Coe, associazione che dal 1991 organizza il Festival in programma in questi giorni a Milano - Vogliamo avvicinare i ragazzi al cinema e proporre un'esperienza multidisciplinare».

Da anni il Mlfm cercava di portare il Festival a Lodi: «Siamo contenti e onorati di aver collaborato all'organizzazione dell'evento», commenta il presidente Antonio Colombi. Anche Comune e Fondazione Bpl hanno raccolto l'invito: «L'iniziativa - spiega Ezio Rana - si coniuga con le finalità della Fondazione e incarna la nostra missione sul territorio». ■

Fabio Ravera

## CD & DVD

### LEGGERA

#### Walker "suona" Brel, un omaggio d'autore



■ L'occasione d'ascolto è triste. L'album *Scott Walker sings Jacques Brel*, edito nel 1981, ma ancora disponibile nelle piattaforme digitali e in edizione economica, dà ancora di più l'esatta misura delle capacità reinterpretative e compositive del cantante Usa, ma di formazione inglese, scomparso ieri l'altro 76 anni. La sua parabola artistica ha attraversato quattro decenni: dapprima baciata dal successo con i Walker Brothers per poi sposare l'altalenante carriera solistica. Il suo canto ha influenzato generazioni di musicisti, da Bowie ai nostri La Crus. Aveva ammiratori insospettabili come Carlo Verdone. Su youtube e spotify ci sono tutti i suoi dischi. ■ F.Fr.

Scott Walker sings Jacques Brel  
Philips 1981

### CLASSICA

#### Wolf-Ferrari, classico tutto da riscoprire



■ Non è facile accostarsi alla musica di Ermanno Wolf-Ferrari. Compositore tra i più apprezzati ed eseguiti a cavallo tra il XIX e il XX secolo, soprattutto per la produzione operistica, ha subito la vendetta novecentesca degli allievi dell'avanguardia post-schoenbergiana. Oggi la riscoperta da parte di Costantino Catena delle partiture per pianoforte del musicista italo-tedesco non possono non ricevere un plauso. La sua classicità, nune tutelare il Mozart d'un secolo prima del suo, consente di aprire un filone che porta a quel neoclassicismo degli anni venti e trenta che fu più di un richiamo all'ordine. ■ F.Fr.

Ermanno Wolf-Ferrari  
Piano Music - Opere per pianoforte  
Brilliant/Ducale Music 2019

### JAZZ

#### Improvvisare è un'arte, Corea il suo campione



■ Quando Chick Corea licenziava il primo dei due volumi di *Piano improvisations* stava uscendo dall'esperienza con il gruppo dei Circle, band di formazione davisiana che principiava la prima diaspora dalla musica del grande trombettista afroamericano e cominciava la collaborazione con l'ECM di Manfred Eicher. La ristampa in cd di quest'album è dovuta alla celebrazione dei 50 anni dell'etichetta tedesca. Tra l'altro Corea partecipò alla svolta elettrica di Davis dividendo il piano con Joe Zawinul. Le registrazioni in solo segnarono un punto di svolta nella carriera e ne percorsero la discografia. ■ F.Fr.

Chick Corea  
Piano Improvisations vol. 1  
ECM 1971 Ducale Music 2019

### DVD

#### Quelle visioni di Lucia, eco di un mondo altro



■ Senza (la bravissima) Alba Rohrwacher questa pellicola non sarebbe la stessa: questo va detto subito. La storia è decisamente surreale, per alcuni persino strampalata: Lucia, ragazza-madre che di mestiere fa la geometra catastale, nel corso di un rilevamento ha delle visioni sovranaturali. Che sia davvero la Madonna? Fatto sta che sul quel terreno (così caro al sindaco per altri motivi) non bisogna costruire. La razionalità e il bieco interesse sono sconquassati dal sovrannaturale.

Una trama insolita, bravo il regista Gianni Zanasi a dipanarla. ■ Francesca Arné

Troppa grazia  
Regia di Gianni Zanasi  
Italia, 2018, BIM